“Ora tocca a noi lottare guidati dalla speranza”

di *Barack Obama** (La Stampa, 7 dicembre 2013)

Al suo processo nel 1964, Nelson Mandela concluse la sua dichiarazione dal banco degli imputati dicendo: «Ho combattuto contro la dominazione dei bianchi, e ho combattuto contro la dominazione dei neri. Ho abbracciato l’ideale di una società libera e democratica, nella quale tutte le persone vivono insieme in armonia e con le stesse opportunità. È un ideale a cui spero di dedicare la vita e di raggiungere. M se fosse necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire».

Nelson Mandela visse per quell’ideale, e lo fece diventare realtà. Realizzò più di quanto ci si potesse spettare da qualunque uomo. Oggi è tornato a casa. E noi abbiamo perso uno degli esseri umani più influenti, coraggiosi e profondamente buoni con cui potessimo passare del tempo su questa Terra. Ora non ci appartiene più, ora appartiene alla Storia. Con la sua fiera dignità e inflessibile determinazione a sacrificare la propria libertà per la libertà degli altri, Madiba ha trasformato il Sudafrica e commosso tutti noi. Il suo viaggio da prigioniero incarna la promessa che gli esseri umani – e le Nazioni – possono cambiare per il meglio. Il suo impegno a cedere il potere e a riconciliarsi con lo aveva messo in prigione è un esempio a cui tutti gli uomini dovrebbero aspirare, sia nella vita dei Paesi, sia nella vita personale. Il fatto che fece tutto con grazia e buon umore e con la capacità di riconoscere le proprie imperfezioni, rende quest’uomo ancor più straordinario. Come disse una volta: «Non sono un santo, a meno che i santi siano dei peccatori che non smettono di provarci».

Io sono uno di quei milioni di persone che hanno tratto ispirazione dalla vita di Mandela. La mia primissima azione politica è stata una protesta contro l’apharteid. Ho studiato le sue parole e i suoi scritti. Il giorno della sua liberazione compresi cosa può fare un essere umano quando è guidato dalle speranze e non dalle paure. E come molti altri nel mondo, non riesco a immaginare la mia vita senza l’esempio che mi ha dato Mandela.

A Graca Machel e alla sua famiglia le nostre più profonde condoglianze e la gratitudine per aver diviso questo uomo straordinario con noi.

Al popolo del Sudafrica: noi traiamo forza dall’esempio di rinnovamento, riconciliazione e resistenza che voi avete realizzato, un Sudafrica libero e in pace con se stesso che è un esempio per il mondo intero. Questa è l’eredità di Maniba alla Nazione che amava.

Difficilmente vedremo ancora qualcuno come lui. Quindi spetta a noi trasmettere al meglio l’esempio che ci ha dato: prendere decisioni guidate non dall’odio, ma dall’amore, non sottovalutare la differenza che una persona può fare, lottare per un futuro che sia degno del suo sacrificio. Per ora fermiamoci e ringraziamo per il fatto che Nelson Mandela sia vissuto. Un uomo che ha tenuto la storia nelle sue mani, e che ha piegato l’arco dell’universo morale verso la giustizia. Che Dio lo benedica e riposi in pace.

* *Traduzione a cura di Monica Perosino*

La Stampa, 7 dicembre 2013